

Fondo a favore dei licenziati Arriva uno spiraglio a metà

COMO

Svolta per il fondo di solidarietà destinato ai licenziati. Ma a patto che cambi volto.

Si è svolto ieri l'incontro dei sindacati con la Fondazione comasca, importante per capire come sbloccare quelle risorse - quasi 200mila euro - preziose per i licenziati.

Il problema dell'innovativo strumento, lanciato dal Tavolo per la competitività e lo svilup-

po, era legato al soggetto con i requisiti necessari a gestire l'operazione. La Provincia non poteva farlo, in questa fase. Né altri enti sembravano in grado o disponibili.

L'incontro

Le organizzazioni sindacali - ieri presenti con Gerardo Larghi (Cisl), Alessandro Tarpini (Cgil) e Salvatore Monteduro (Uil) si sono rivolti alla Fonda-

zione, guidata da Giacomo Castiglioni, attenta alle problematiche sociali.

E uno spiraglio c'è, conferma Monteduro. Anche se con qualche nota di amarezza e preoccupazione. Ma bisogna partire e la disponibilità c'è.

«Saranno giorni decisivi - spiega il segretario della Uil - Possiamo risolvere, seguendo l'esempio di Belluno. Ovvero verranno riconosciuti i fondi

per i lavoratori che hanno perso il posto e sono più disagiati». Si snatura insomma lo scopo originario: che era più attivo, sostenere i licenziati perché si formassero e potessero trovare un nuovo impiego.

«Ci dispiace - riconosce Monteduro - Ma assumiamoci le responsabilità e andiamo avanti. Questo impegno naturalmente andrà sottoposto a tutti gli altri soggetti promotori, come le associazioni datoriali».

E non c'è tempo da perdere: «Deve avvenire entro la prossima settimana». Qualche timore c'è, soprattutto sulla cifra, che sfiorava i 200mila euro.

C'erano 90mila euro di risorse private, altrettanti li



Il centro per l'impiego

avrebbe messi la Camera di commercio. «Speriamo che non venga meno questo impegno - auspica Monteduro - ora che sono cambiate le condizioni».

Da scongiurare

L'alternativa però era peggiore, rimanere fermi e magari vedere sfumare tutto.

Un'eventualità da scongiurare, tanto più di questi tempi. «Nulla eviterà - spiega Monteduro - una volta partiti, è la mia opinione, di trovare un modo per bypassare il problema. Resta l'amarezza perché la burocrazia ha bloccato tutto».

Il fondo per la solidarietà doveva entrare in vigore lo scorso settembre. ■ M. Lva.